

Il “piede nero” della vite in Alto Adige

Yazmid Reyes Domínguez, Andreas Gallmetzer, Gerd Innerebner,
Centro di Sperimentazione Laimburg

Tra il 2016 ed il 2017 è stato individuato, su alcuni ceppi altoatesini di Traminer aromatico, Lagrein, Kerner, Pinot bianco e Silvaner, uno dei patogeni responsabili del “piede nero”: ottimo motivo per approfondire le caratteristiche di questa patologia.



Viti infette (sinistra) e sane in una zona nella quale è stata verificata la presenza del piede nero.

Diffusione

Il "piede nero" (originariamente, in francese, "pied noir") è una patologia che si manifesta soprattutto sulle giovani viti, descritta per la prima volta in Francia nel 1961. La malattia è provocata da un complesso di funghi dei generi *Campylocarpon*, *Cylindrocarpon*, *Cylindrocladiella* e *Ilyonectria*. La presenza di questi agenti è stata verificata finora in Portogallo, Svizzera, USA, Argentina, Nuova Zelanda, Sudafrica, Brasile, Iran ed in Canada. Per quanto riguarda l'Italia, *Cylindrocarpon obtusisporum* è stato descritto, in relazione ad alterazioni della vite, negli anni 1975 e 1984 (in Sicilia).

Sintomi

I sintomi del piede nero si possono riassumere come segue: depressioni dello sviluppo, ridotta massa fogliare, clorosi fogliari, internodi raccorciati e necrosi delle nervature fogliari. Spesso, in primavera, si osserva un ritardo della ripresa vegetativa delle viti colpite. In autunno, poi, le piante mostrano precocemente segni di invecchiamento e possono anche morire. Le radici hanno una colorazione rosso-nera con alcune parti di consistenza morbida e in seguito possono marcire. Il legno interno del portinnesto può avere una colorazione rossa o viola e si possono sviluppare radici secondarie, che consentono alla vite di compensare la perdita di radici dovuta alla malattia.

Il piede nero è causato da funghi ipogei, saprofiti (cioè che si nutrono di tessuto vegetale morto), che svernano sotto forma di spore durevoli. Questi patogeni possono originare l'infezione penetrando nella vite con il micelio attraverso le radici sottili o attraverso ferite nelle radici con diametro maggiore. I funghi colonizzano i fasci vascolari dello xilema, nei quali scorre la linfa ascendente, e li otturano. Ciò provoca la comparsa dei sintomi descritti e, in qualche caso, addirittura la morte della pianta. Il sintomo più importante, ai fini della de-

finizione diagnostica, si evidenzia solo con un taglio trasversale del ceppo: il tessuto interno dello xilema si presenta imbrunito e la sua consistenza è spesso spugnosa. La denominazione "piede nero" indica proprio la colorazione del cilindro centrale (necrotico) del portinnesto delle viti colpite.

Prime ricerche

In Alto Adige, nel 2016 e nel 2017 è stata provata la presenza di uno dei patogeni responsabili del piede nero su ceppi di Traminer aromatico, Lagrein, Kerner, Pinot bianco e Silvaner. Si trattava di viti molto giovani, messe a dimora nel 2013 o nel 2014. Nei vigneti interessati si osservava una disposizione dell'attacco "a nidi".

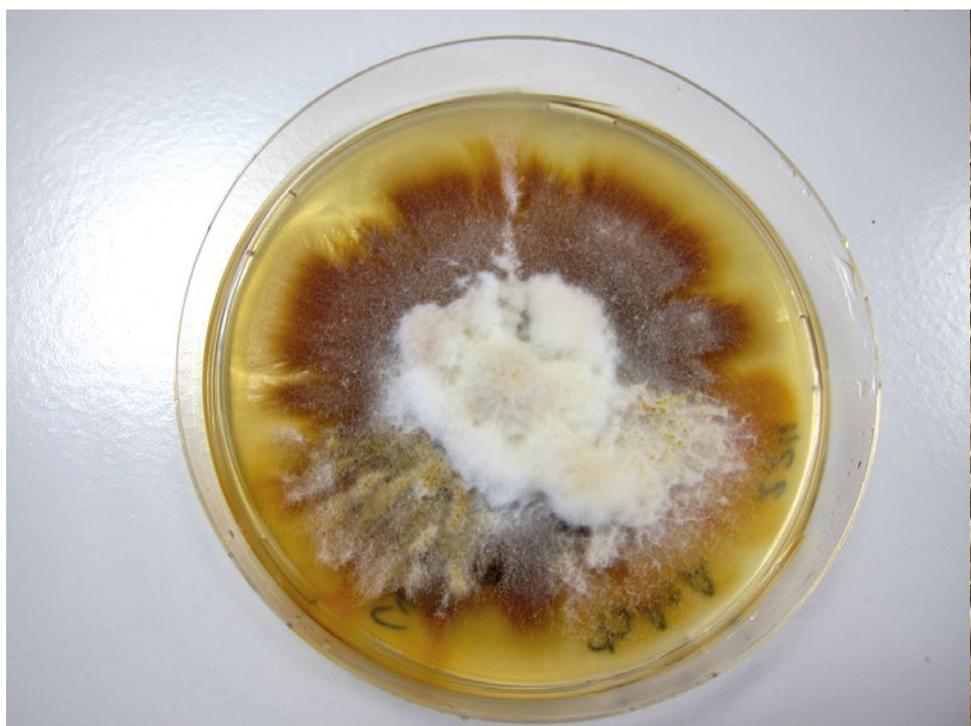
Le piante analizzate mostravano depressioni dello sviluppo ed un apparato radicale scarsamente sviluppato. A prima vista si sospettò l'attacco di uno dei noti patogeni di marciume radicale, *Rosellinia necatrix* o *Armillaria mellea*. La prima attacca le radici più sottili, cresce in superficie e forma un micelio "lanoso".

Dal punto di vista diagnostico, molto importanti sono i tipici legami pirifor-



Piede nero provocato da *Cylindrocarpon liriodendri*. Le frecce indicano lo sviluppo di radici secondarie.

mi delle cellule del micelio. *Armillaria mellea* invece attacca la radice principale, penetra nel legno e origina,



Sviluppo in vitro di *Cylindrocarpon liriodendri*.

